

Direttore responsabile: Roberto Bartolini

Vice direttore: Beatrice Toni

Capo redattore: Giorgio Setti

In redazione: Alessandro Amadei, Francesco Bartolozzi, Dulcinea Bignami, Giovanni De Luca, Angelo Gamberini, Gianni Gnu-di, Alessandro Maresca

Comitato scientifico: Francesco Mario Agnoli, Giorgio Amadei, Giovanni Ballarini, Enrico Bonari, Dario Casati, Michele Cera, Angelo Garibaldi, Maria Lodovica Gullino, Giuseppe Pellizzi, Romano Prodi, Silvano Sansavini

© 2006 Il Sole 24 ORE Edagricole Srl

IL SOLE 24 ORE EDAGRICOLE SRL

Direzione commerciale:

051 6575 834 - 6575859
pubblidita.edagricole@ilssole24ore.com

Direzione, Redazione, Pubblicità,

Abbonamenti, Amministrazione:

Via Goito, 13 - 40126 Bologna
Tel. 051-65751 - Telefax: 051-6575856
Cas. Post. 397 - Ufficio Postale Bologna Centro
40100 Bologna - E-mail:
redazione.edagricole@ilssole24ore.com

Reg. Tribunale di Bologna
n. 4272 del 7-4-1973 - Tariffa R.O.C.: "Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Bologna"

Abbonamenti e prezzi in Italia:
vedi cedola di prenotazione nelle pagine degli annunci economici

(c.c. postale 24102550):

Abbonamento annuo: Euro 89,00

Un numero: Euro 1,78

Arretrati e numeri doppi: Euro 3,56

Annate arretrate: Euro 125,00

Estero: Abbonamento annuo prioritaria:

Euro 300,00

Fax ufficio abbonamenti: 051/6575900

Rinnovo abbonamenti in Italia:

Attendere l'avviso che l'Editore farà pervenire un mese prima della scadenza. Per Enti e Ditte che ne facciano richiesta l'avviso verrà inoltrato tramite preventivo.
Iva assolta alla fonte dall'Editore ai sensi dell'art. 74, 1° comma, lett. c, D.P.R. 26-10-1972 n. 633 e successive modificazioni ed integrazioni. La ricevuta di pagamento del conto corrente postale è documento idoneo e sufficiente ad ogni effetto contabile.

Servizio clienti tel 051/6575820 fax 051/6575900 e-mail servizioclienti.edagricole@ilssole24ore.com; web www.edagricole.it/servizioclienti

Gli articoli e le fotografie, anche se non pubblicati, non si restituiscono.

Tariffe per inserzioni:

Annunci brevi, vedi rubrica.

Importo minimo, € 9,00

Tutti i diritti sono riservati: nessuna parte di questa pubblicazione può essere riprodotta, memorizzata o trasmessa in nessun modo o forma, sia essa elettronica, elettrostatica, fotocopia, ciclostile, senza il permesso scritto dell'Editore.

ISSN 0040 - 3776

Progetto grafico: EMFD

Stampato in rotativa
Officine Grafiche Calderini Spa
40064 Ozzano Emilia (Bologna)

 Questo giornale è associato alla:
Unione Stampa
Periodica Italiana

 **A.N.E.S.**
ASSOCIAZIONE NAZIONALE
EDITORIA PERIODICA SPECIALIZZATA

 ed è membro italiano di
EUROFARM

l'Associazione dei più importanti giornali e periodici agricoli europei



Presidente: Claudio Calabi
Amministratore delegato: Eraldo Minella

Nuova linfa dall'agroenergia

■ di Andrea Segrè

Finalmente una buona notizia. Il biocarburante entra, per legge, nei serbatoi delle auto degli italiani. Da oggi al 2010 alle colture energetiche si potrebbero destinare fino a quasi un milione e quattrocentomila ettari per ottenere bioetanolo e biodiesel da aggiungere ai normali carburanti. In percentuale crescente fino a sostituire il 5,75% dei carburanti derivanti dal petrolio, con un effetto positivo in termini di inquinamento ambientale, peraltro previsto dal protocollo di Kyoto, ci siamo allineati agli obiettivi comunitari che riconoscono la necessità di spingere le fonti energetiche alternative a quelle tradizionali, gas e petrolio. Tre verbi ormai condizioneranno il nostro futuro energetico: risparmiare, razionalizzare e diversificare. E in effetti, la produzione di energia a partire da fonti rinnovabili, in parziale sostituzione dell'energia prodotta da combustibili fossili, rappresenta un obiettivo condiviso non solo a livello comunitario ma anche mondiale, tenuto

Il pre-accordo di filiera sul biodiesel dimostra che uniti non solo si va avanti ma si può crescere in modo sostenibile

conto dei benefici che il suo conseguimento comporterà in termini ambientali - grazie alla riduzione delle emissioni di inquinanti atmosferici e di CO₂ - e di sostenibilità delle produzioni, beneficiando appunto della riduzione nell'utilizzo di fonti non rinnovabili. Del resto proprio in occasione della sottoscrizione del protocollo di Kyoto, nel 1997, l'Ue si era impegnata a ridurre dell'8% entro il 2010 le emissioni annue di gas inquinati rispetto al livello del 1990, ed aveva inoltre fissato l'obiettivo di portare, per la stessa data, dal 6 al 12 per cento la quota di energia da fonti rinnovabili rispetto al totale dei consumi energetici interni. Dunque il recepimento della direttiva comunitaria sui biocarburanti (30/2003), la possibilità di poter accedere al contributo comunitario previsto dalla Pac per le colture energetiche e soprattutto il pre-accordo triennale di filiera fra le Organizzazioni professionali agricole, l'Unione seminativi e i rappresentanti del-

le industrie Assitol-Assobiodiesel, che stabilisce le condizioni di stipula dei contratti di coltivazione in applicazione di quanto previsto dalla Finanziaria 2006, rappresentano un notevole passo avanti. Ma la vera notizia è rappresentata dal fatto che per una volta le Organizzazioni professionali si sono mosse all'unisono: segno che la questione agroenergetica viene vista come una concreta opportunità di sviluppo, passando dai convegni ai campi. Il che dimostra che quando non si va in ordine sparso i risultati si ottengono. Eccome se si ottengono. Ma questi risultati sono anche il frutto, ormai maturo, di anni di lavoro nei campi sperimentali. Sta infatti emergendo, finalmente, il lungo lavoro dei nostri agronomi e di tutti gli scienziati che da anni operano nel campo agroenergetico. E che in silenzio, con alterne fortune e nella ristrettezza sempre crescente di fondi di ricerca, hanno sempre continuato a sperimentare, e a crederci. Tanto che dalle

nostre parti, nel centro didattico-sperimentale della Facoltà di Agraria di Bologna, si coltivano nove ettari di *Panicum virgatum* per la produzione di etanolo, l'unica superficie esistente, almeno a nostra conoscenza, in tutta Europa. Sì, è proprio quello switch grass da poco citato da George Bush jr nel suo discorso sullo Stato dell'Unione come panacea contro il caro petrolio che sta sommergendo tutti i paesi sviluppati. Seppure indiretta, una citazione che ci ha inorgogoliti. Perché è come se Bush avesse detto: "I am a farmer", sono un agricoltore, mutuando la famosa frase che John Kennedy pronunciò di fronte al Muro di Berlino: "I am a Berliner". L'enunciato però, seppure autorevole, da solo non basta: gli agricoltori, quelli veri, stanno ancora e giustamente con i piedi (e le mani) per terra. Dunque prudenza, perché il "muro" non è ancora caduto e la strada è molto lunga. Ma almeno è segnata. Avanti così, compatti e decisi. ■